



Guida sull'integrazione delle lingue straniere nella formazione professionale di base

Berna, 2 ottobre 2023



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Impressum

Editore:	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)
Autori:	Patricia Notter, Centro per lo sviluppo delle professioni Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) Kathrin Jonas Lambert, Centro di competenza Bili Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP) Nicoletta Gullin Halter, formazione professionale di base, SEFRI
Gruppo d'esperti:	Georg Berger, Table Ronde Scuole Professionali Dieter Kläy, Unione svizzera delle arti e mestieri Nicole Meier, Unione svizzera degli imprenditori Markus Zwysig, commissione Formazione professionale di base Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP)
Traduzione:	Servizi linguistici SUFFP, SEFRI e SG-DEFR
Layout:	Comunicazione, SEFRI
Lingue:	d/f/i
Versione:	1 ^a edizione, ottobre 2023
Pubblicazione:	www.sefri.admin.ch

Contatto

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI
Formazione professionale di base
Einsteinstrasse 2
3003 Berna
T +41 58 462 21 29
info@sbfi.admin.ch
www.sefri.admin.ch

Indice

Elenco delle abbreviazioni	4
Prefazione	7
1. Introduzione	8
1.1 <i>Apprendimento delle lingue straniere, formazione formale e non formale</i>	8
1.2 <i>Scopo della guida e destinatari</i>	8
2. Lingue straniere nella formazione professionale di base	9
3. Approcci per l'insegnamento della lingua straniera	11
3.1 <i>Insegnamento della lingua straniera orientato all'azione</i>	11
3.2 <i>Insegnamento bilingue</i>	12
3.3 <i>Acquisizione della lingua straniera nella pratica professionale</i>	13
3.3.1 <i>Sviluppo delle competenze in lingua straniera in azienda</i>	13
3.3.2 <i>Sviluppo delle competenze in lingua straniera nei corsi interaziendali</i>	13
4. Indicazioni per le decisioni degli organi responsabili	15
4.1 <i>Accertamento della necessità</i>	15
4.2 <i>Scelta della lingua</i>	15
4.3 <i>Formulazione degli obiettivi di valutazione</i>	15
4.4 <i>Inclusione della lingua straniera nella procedura di qualificazione</i>	15
4.5 <i>Sostegno alla formazione in azienda</i>	16
4.6 <i>Sostegno alla formazione nei CI</i>	16
4.7 <i>Eterogeneità delle persone in formazione</i>	16
4.8 <i>Opportunità di perfezionamento e carriera</i>	16
4.9 <i>Apprendimento non formale</i>	17
5. Pratiche d'esecuzione cantonali	18
5.1 <i>Qualifiche del corpo insegnante e dei periti d'esame</i>	18
5.1.1 <i>Livello linguistico del corpo insegnante</i>	18
5.1.2 <i>Formazione e perfezionamento didattico del corpo insegnante</i>	18
5.1.3 <i>Livello linguistico dei periti d'esame</i>	18
5.2 <i>Organizzazione scolastica</i>	19
5.3 <i>Offerte scolastiche di sostegno</i>	19
5.4 <i>Riconoscimento delle competenze linguistiche acquisite</i>	19
6. Costi	20
7. Integrazione delle lingue straniere: regolamentazione negli atti normativi	21
Allegato 1: Scenari d'integrazione di una lingua straniera per livello richiesto	22
Allegato 2: Integrazione delle lingue straniere: regolamentazione negli atti normativi	28
Riferimenti bibliografici	33

Elenco delle abbreviazioni

Abbreviazione	Definizione
AFC	Attestato federale di capacità
CDPE	Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFP	Certificato federale di formazione pratica
CI	Corsi interaziendali
CSFP	Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale
oml	Organizzazione del mondo del lavoro
QCER	Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue

Nota bene: per una migliore leggibilità, all'interno del testo le forme al maschile sono impiegate per designare tutti i generi.



Nel settore dei trasporti pubblici il plurilinguismo è ormai una realtà. Le agenti e gli agenti dei trasporti pubblici AFC operano nelle sale di comando del sistema dei trasporti pubblici svizzero. Comunicano internamente e con altre aziende del settore, con i passeggeri e i prestatori di servizi nella loro prima lingua nazionale, in una seconda lingua nazionale e in inglese. Le persone che seguono la nostra formazione acquisiscono quindi un plurilinguismo funzionale grazie a un'immersione linguistica rispondente alle esigenze professionali specifiche. Per la nostra associazione si tratta di competenze trasversali essenziali sia per la formazione professionale di base che per i percorsi di carriera successivi.

Kathrin Schafroth

Responsabile di progetto presso l'Unione dei trasporti pubblici (UTP)

Le operatrici e gli operatori per la comunicazione con la clientela AFC sono il biglietto da visita di ogni azienda e, in quanto tali, ne influenzano la percezione. Saper comunicare in più lingue è una delle loro competenze principali. La presente guida è uno strumento prezioso nel processo di sviluppo della nostra professionale. Ci aiuta a specificare il futuro profilo e i requisiti di questa figura professionale. L'apprendimento delle lingue straniere è assolutamente prioritario se vogliamo disporre anche in futuro di professionisti altamente qualificati sul mercato del lavoro.



Felix Häberli

Presidente di AURIS, organo responsabile della formazione professionale di base delle operatrici e degli operatori per la comunicazione con la clientela AFC.



In molte professioni il plurilinguismo è la chiave per accedere al mercato del lavoro. Per le persone in formazione è un'opportunità per varcare confini sia cantonali che nazionali, per scoprire differenze e somiglianze e quindi per crescere ulteriormente. La presente guida è un ausilio importante per gli operatori della formazione professionale. Illustra gli aspetti pedagogico-professionali, metodico-didattici, organizzativi e finanziari che vanno presi in considerazione nel processo di sviluppo e di attuazione della formazione professionale. I Cantoni possono svolgere un ruolo attivo nel promuovere il plurilinguismo, in funzione delle loro possibilità.

Paolo Colombo

Vicepresidente della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP) e presidente della commissione Formazione professionale di base (CFPB)

È scontato che in Svizzera le competenze linguistiche siano fondamentali per lo sviluppo professionale dei giovani. Nelle rispettive ordinanze in materia di formazione alcune professioni prevedono pertanto l'insegnamento di una o due lingue straniere. Secondo la Table Ronde Scuole Professionali, questa guida è uno strumento importante per lo sviluppo delle competenze delle persone in formazione che devono affrontare situazioni lavorative in cui sono rilevanti anche altre lingue. La guida incoraggia inoltre le scuole professionali a offrire corsi facoltativi e corsi di recupero, a seconda delle necessità. Aiutiamo i giovani a costruire il loro futuro!



Luca Pession

Presidente della Table Ronde Scuole Professionali



La permeabilità e la mobilità sono i fattori di successo essenziali del nostro sistema formativo. Il plurilinguismo migliora l'idoneità al mercato del lavoro e consente di accedere a formazioni di livello superiore. Attualmente diversi organi responsabili stanno valutando se integrare una lingua straniera nella loro formazione professionale di base. La presente guida è uno strumento prezioso per pianificare il supporto pedagogico nell'integrazione di una lingua straniera nell'ambito delle competenze operative e per sostenere la formazione continua per responsabili della formazione professionale.

Barbara Fontanellaz

Direttrice della Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP)

Prefazione



Alla luce della crescente globalizzazione del mondo del lavoro, la conoscenza delle lingue straniere è un requisito sempre più importante per molte professioni. Dobbiamo dunque prestare la dovuta attenzione anche nella formazione professionale se vogliamo che sia per i giovani il punto d'esordio di una carriera di successo. Come per tutti i contenuti formativi, anche la necessità di acquisire competenze in una lingua straniera nasce da esigenze pratiche. Spetta quindi agli organi responsabili decidere se e per quali competenze operative serva integrare una lingua straniera e fissare il livello di competenza auspicato. Così facendo si garantisce che le competenze acquisite durante la formazione professionale rispondano a un reale fabbisogno del mercato del lavoro.

Tuttavia, una tale decisione richiede risorse e il sostegno di numerosi attori; per questo motivo deve fondarsi su una chiara base e godere del consenso di tutti i partner della formazione professionale. Con la presente guida intendiamo fornire un contributo in tal senso, facilitando a tutti voi operate presso gli organi responsabili, i Cantoni o la Confederazione il compito di valutare le risorse organizzative, finanziarie e didattiche necessarie per sviluppare conoscenze in lingua straniera nel quadro dell'orientamento alle competenze operative. Le numerose informazioni e raccomandazioni vi aiuteranno a trovare congiuntamente soluzioni attuabili in tutta la Svizzera e a disciplinarle nei corrispondenti atti normativi.

I giovani vantano un bagaglio di competenze in lingue straniere acquisito durante la scuola dell'obbligo. L'approfondimento o l'ampliamento linguistico, specifico per le esigenze delle singole professioni, si innestano su queste competenze e vanno a rafforzare l'idoneità al mercato del lavoro e la flessibilità professionale. Rimane naturalmente spazio per una promozione linguistica ancora più intensa che sappia attirare le giovani leve con ottime potenzialità verso la formazione professionale o, più in generale, favorire l'apprendimento permanente. Imparare una seconda lingua nazionale avvicina persone di regioni linguistiche diverse e promuove così la coesione sociale in Svizzera. A questo scopo esistono offerte non formali di apprendimento delle lingue straniere, come i certificati di lingua, gli scambi linguistici o, ancora, le offerte cantonali di insegnamento bilingue. Non sono contemplate in questa guida, ma rappresentano non di meno un'ulteriore opzione per lo sviluppo personale dei giovani.

La presente guida è stata sviluppata congiuntamente dai partner della formazione professionale. Il dialogo costruttivo tra di loro continua a essere la chiave del successo sia per lo sviluppo delle professioni che per la loro attuazione. Sono convinto che saprete consolidare le buone pratiche e preparare ancora meglio i nostri apprendisti al futuro.

Grazie per la preziosa collaborazione!

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Hübschi'.

Rémy Hübschi

Direttore supplente,
capodivisione Formazione professionale e continua
Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione (SEFRI)

1. Introduzione

Nel contesto della formazione il plurilinguismo è un tema delicato: alimenta aspettative per quanto riguarda sia l'interazione tra le regioni linguistiche della Svizzera sia le prestazioni e la competitività della nostra economia globalizzata; dà però anche adito a preoccupazioni riguardo all'onere necessario per l'apprendimento delle lingue, ai costi e alle risorse necessarie. Per collocare la presente guida nel giusto contesto e utilizzarla opportunamente è pertanto necessario un chiarimento terminologico.

1.1 Apprendimento delle lingue straniere, formazione formale e non formale

Per «**lingue straniere**» la guida intende le tre lingue nazionali (tedesco, francese e italiano) e l'inglese. L'uso di questo termine generale facilita la leggibilità del testo e allo stesso tempo sottolinea lo sforzo supplementare per lo sviluppo di competenze comunicative in una lingua diversa dalla lingua madre.

Nella formazione professionale di base (livello CFP o AFC) una lingua straniera può essere impiegata nell'ambito della **formazione formale**: è quindi parte integrante della formazione e obbligatoria per tutte le persone in formazione. La relativa ordinanza in materia di formazione stabilisce che la conoscenza di questa lingua è essenziale per l'esercizio di quella determinata professione.

L'integrazione delle competenze linguistiche avviene nell'ambito delle competenze operative professionali e serve ad affrontare le situazioni lavorative specifiche (cfr. n. 2). L'integrazione di una lingua straniera non deve ostacolare il completamento della formazione di base, salvo in pochissime professioni in cui le lingue straniere costituiscono una competenza professionale assolutamente centrale.

Tutte le offerte linguistiche che non sono esplicitamente menzionate nelle ordinanze in materia di formazione appartengono al **settore della formazione non formale**. Può trattarsi ad esempio di corsi di lingua, stage o scambi linguistici o, ancora, di offerte cantonali con insegnamento bilingue. Queste offerte possono essere frequentate dalle persone in formazione su base volontaria.

La guida riguarda l'integrazione delle lingue straniere nella formazione professionale di base come **elemento della formazione formale**. L'ambito non formale non viene invece contemplato.

1.2 Scopo della guida e destinatari

I contenuti formativi e il livello di competenza richiesto per i singoli titoli della formazione professionale di base si orientano alla domanda del mercato del lavoro. La verifica periodica e la revisione delle formazioni professionali in funzione degli sviluppi economici, tecnologici, ecologici e didattici garantiscono a chi compie una formazione professionale di base che le competenze acquisite siano effettivamente richieste sul mercato del lavoro. Nell'ambito del processo di sviluppo di una professione, l'organo responsabile può prendere in considerazione l'integrazione di una lingua straniera per rispondere a una nuova esigenza del mercato del lavoro. La presente guida è rivolta a tutti i partner che stanno considerando una tale possibilità. L'integrazione della lingua straniera avviene quindi nel processo di sviluppo di una professione come risultato di una decisione condivisa.

Gli organi responsabili devono verificare se la conoscenza della lingua straniera risponde effettivamente a un bisogno concreto. In caso affermativo, le competenze linguistiche richieste diventano parte integrante delle competenze operative professionali e fissate negli atti normativi corrispondenti. Gli organi responsabili decidono in quale competenza operativa integrarle e con quale livello.

Grazie alla guida, organi responsabili e Cantoni possono ora valutare le risorse organizzative, finanziarie e didattiche necessarie nei vari luoghi di formazione per poter sviluppare le competenze in lingua straniera. Le indicazioni e raccomandazioni metodologiche promuovono l'attuazione uniforme su scala nazionale. Gli scenari d'integrazione di una lingua straniera per livelli di competenza, riassunti in allegato, servono da orientamento e forniscono una base decisionale che tiene conto delle esigenze effettive.

La guida contiene inoltre suggerimenti per una regolamentazione trasparente e comprensibile negli atti normativi pertinenti. L'attenzione è rivolta soprattutto alla praticabilità e alla creazione delle condizioni quadro necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di valutazione previsti per la lingua straniera in questione.

2. Lingue straniere nella formazione professionale di base

La formazione professionale trasmette ai giovani le qualifiche necessarie per accedere al mercato del lavoro e fornisce all'economia professionisti qualificati. Se l'obiettivo è integrare una lingua straniera nella formazione di base, gli organi responsabili devono chiarire i seguenti aspetti d'intesa con i loro partner:

- Quale lingua straniera integrare: una seconda lingua nazionale, l'inglese o entrambe?
- La lingua straniera viene effettivamente usata nella maggior parte delle aziende del settore? Come sostenere le aziende di tirocinio che non possono garantire lo sviluppo delle competenze in lingua straniera?
- Dove sorgono i costi supplementari a seguito dell'integrazione della lingua straniera?
- Di quali corsi di perfezionamento necessitano i responsabili della formazione professionale nei diversi luoghi di formazione?
- Quali misure di sostegno sono necessarie per le persone in formazione con un livello di lingua straniera troppo basso?

Ai fini di un'integrazione efficace della lingua straniera è essenziale basarsi sulle competenze linguistiche già acquisite durante la scuola dell'obbligo (livello secondario I) e svilupparle ulteriormente a seconda delle esigenze professionali specifiche. Conformemente alle «Competenze fondamentali per le lingue seconde. Standard nazionali di formazione» della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE, 2011), i giovani concludono il ciclo scolastico al livello secondario I e accedono a una formazione professionale di base (livello secondario II) con il livello linguistico A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER)¹. In questo contesto hanno acquisito un plurilinguismo funzionale, contraddistinto dalla capacità pratica di comunicare e gestire situazioni linguistiche.

Evoluzione dell'insegnamento delle lingue straniere

L'insegnamento tradizionale di una lingua straniera implicava la trasmissione di conoscenze da un livello elementare a uno sempre più complesso. Questa logica lineare andava di pari passo con una progressione grammaticale. La correttezza formale era determinante.

Il plurilinguismo funzionale si focalizza su una base del tutto nuova: per «funzionale» si intende la capacità di applicare una lingua per una comunicazione efficace a seconda della situazione personale e concreta (età, professione, ambiente sociale, ecc.). In questo contesto, l'apprendimento della grammatica e del vocabolario avviene in funzione delle esigenze comunicative della situazione specifica. La perfetta padronanza formale della lingua straniera non è più un requisito determinante.

L'integrazione di una lingua straniera nella formazione professionale di base può essere necessaria per le professioni in cui il contatto con clienti o pazienti, i lavori e le ricerche in un ambiente professionale plurilingue, il plurilinguismo in ambito tecnico o le competenze testuali rivestono un ruolo importante.

I seguenti obiettivi generali sono indicativi per l'integrazione di una lingua straniera:

- 1) l'approfondimento linguistico specifico alla professione (il livello linguistico resta o passa a A2/A2+);
- 2) l'ampliamento linguistico specifico alla professione (il livello linguistico passa a B1/B1+)

L'integrazione della lingua straniera nella formazione professionale di base rimane soggetta al plurilinguismo funzionale. L'attenzione si concentra sull'uso della lingua per gestire situazioni lavorative diverse. Queste situazioni variano a seconda della professione e sono specificate nei piani di formazione sotto forma di obiettivi di valutazione. Per entrambi gli obiettivi generali vengono pertanto sviluppate

¹ <https://rm.coe.int/quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-le-lingue-apprendimento-inseg/1680a52d52> (consultato il 10.05.2023)

unicamente le competenze parziali necessarie (comprensione, produzione orale monologica o dialogica, scrittura). Mentre in alcune formazioni di base queste competenze riguardano la comunicazione con la clientela (p. es. consulenza su prodotti e servizi), in altre l'attenzione si concentra piuttosto sull'espressione scritta e sulla comprensione di un testo, ad esempio di un manuale d'istruzioni.

Le competenze in lingua straniera vengono acquisite sia nell'insegnamento scolastico che nella pratica professionale, vale a dire nell'azienda di tirocinio ed eventualmente nei corsi interaziendali (CI). La scuola professionale, come luogo di formazione, è particolarmente importante: è qui che si gettano le basi affinché le persone in formazione imparino a usare una lingua straniera nel contesto professionale. Mentre in azienda le competenze linguistiche vengono applicate in situazioni lavorative reali, i corsi interaziendali offrono l'opportunità di approfondirle e consolidarle in situazioni esemplificative.

Nota: in casi eccezionali, e se il livello di competenza previsto è basso, è ipotizzabile che l'acquisizione delle competenze in lingua straniera avvenga esclusivamente nella scuola professionale. Questa soluzione può essere presa in considerazione se vi è il rischio che numerose aziende di tirocinio smettano di formare a causa dell'introduzione della lingua straniera.

Lingua straniera come parte di una competenza operativa: l'essenziale in breve

- Lo sviluppo delle competenze in una lingua straniera verte su uno dei seguenti obiettivi generali: sull'approfondimento linguistico specifico alla professione (A2/A2+) o sull'ampliamento linguistico specifico alla professione (B1/B1+).
- Le competenze richieste nella lingua straniera sono concretizzate negli obiettivi di valutazione.
- Le competenze in lingua straniera sono acquisite nella scuola professionale (trasmissione delle basi) e nella pratica professionale (attuazione soprattutto nell'azienda di tirocinio, eventualmente anche nei CI sotto forma di approfondimento o consolidamento).

3. Approcci per l'insegnamento della lingua straniera

A seconda del luogo di formazione esistono diversi approcci combinabili per la trasmissione delle competenze auspiccate nella lingua straniera. La scuola professionale può preparare le persone in formazione ad affrontare situazioni tipiche della vita lavorativa di tutti i giorni attraverso un insegnamento delle lingue straniere orientato all'azione, un insegnamento bilingue o una combinazione di entrambi gli approcci.

3.1 Insegnamento della lingua straniera orientato all'azione

L'insegnamento orientato all'azione trasmette alle persone in formazione le basi per utilizzare la lingua straniera in situazioni lavorative diverse. Questo approccio è basato sugli obiettivi di valutazione contenuti nel piano di formazione. La lingua straniera viene appresa mediante contenuti direttamente correlati con attività professionali tipiche.

Questo tipo di insegnamento viene impartito da docenti di lingue. Dal punto di vista metodologico è impostato su compiti da svolgere in ambienti d'apprendimento cooperativi, per esempio tramite giochi di ruolo o nell'ambito di progetti. Le forme di apprendimento aperte consentono di rispondere alle diverse esigenze delle persone in formazione. Per l'attuazione in ambito scolastico sono determinanti i seguenti principi (cfr. tra l'altro Nieweler 2016):

- la competenza operativa professionale è determinante per strutturare l'insegnamento della lingua straniera e definire i contenuti e i risultati di apprendimento delle lezioni;
- i contenuti dell'insegnamento si basano su situazioni autentiche, rilevanti per la professione;
- il lavoro linguistico si svolge nei settori di competenza rilevanti per i requisiti professionali (comprensione orale e scritta, produzione orale monologica e dialogica, scrittura);
- la correttezza grammaticale è secondaria e subordinata agli obiettivi di comunicazione;
- i compiti sono svolti in scenari di apprendimento cooperativi (per es. lavoro a coppie o di gruppo);
- la risoluzione dei compiti prevede più soluzioni e procedimenti possibili;
- la differenziazione interna (ossia il fatto di considerare i diversi livelli delle persone in formazione di una classe) permette di rispondere alle esigenze delle persone in formazione più o meno portati per le lingue.

Per attuare questi principi, l'insegnante di lingue straniere deve stabilire una relazione tra la lingua straniera e la situazione lavorativa o le competenze operative interessate. Praticando e simulando a scuola azioni e situazioni linguistiche tipiche della professione, le persone in formazione imparano a usare la lingua nella quotidianità professionale in modo autonomo e adeguato. L'insegnamento orientato all'azione si presta per tutte le professioni sia in relazione all'approfondimento che all'ampliamento linguistico specifico alla professione.

Insegnamento della lingua straniera orientato all'azione: l'essenziale in breve

- Il plurilinguismo funzionale promuove azioni linguistiche autonome e ritagliate sul contesto professionale specifico.
- La grammatica è considerata in funzione degli obiettivi di comunicazione.
- Questo tipo di insegnamento si presta sia per l'approfondimento che per l'ampliamento linguistico specifico alla professione.

3.2 Insegnamento bilingue

Per «insegnamento bilingue» si intende l'insegnamento delle competenze professionali svolto in tutto o in parte in una lingua straniera. Quest'ultima viene dunque utilizzata e quindi appresa come lingua d'insegnamento e di lavoro. Le competenze operative professionali determinano l'organizzazione contenutistica e metodologica dell'insegnamento.

L'insegnamento bilingue è fondato su un approccio didattico interdisciplinare: la didattica per l'insegnamento delle competenze professionali è integrata da metodi di insegnamento delle lingue straniere orientati all'azione (v. capitolo 3.1.1). In questo contesto la lingua straniera è appresa in ambienti di apprendimento cooperativi mediante compiti con contenuti specialistici, spesso accompagnati da illustrazioni o indicazioni lessicali. Nell'insegnamento bilingue la lingua straniera diventa dunque la lingua di lavoro. Grazie a questa interdisciplinarietà, l'insegnamento bilingue può essere svolto sia da docenti di conoscenze professionali che da docenti di lingue straniere in collaborazione con i primi.

Il miglioramento della capacità di comunicare in lingua straniera va di pari passo con l'acquisizione di competenze operative specialistiche. Ne derivano i seguenti principi per l'attuazione dell'insegnamento bilingue a scuola:

- le competenze operative professionali forniscono il quadro di riferimento per l'impostazione dell'insegnamento e per i risultati d'apprendimento auspicati;
- uso della lingua nazionale locale e della lingua straniera;
- varietà di metodi grazie all'orientamento alle competenze operative e all'insegnamento della lingua straniera orientato all'azione;
- la comprensione di testi, audio e video in lingua straniera è integrata da esercizi lessicali o da visualizzazioni.

Efficacia dell'insegnamento bilingue

Lo studio di Brohy & Gurtner (2011) ha dimostrato che trattare contenuti professionali in due lingue non solo porta al miglioramento delle competenze in lingua straniera, ma può anche migliorare l'apprendimento delle competenze operative. Per molte persone in formazione, comprese le meno portate per le lingue, l'insegnamento bilingue è più motivante perché pone l'accento sulla competenza operativa professionale e non sulla lingua straniera in sé.

L'insegnamento bilingue si presta per tutte le professioni ai fini di un approfondimento e, in parte, di un ampliamento linguistico specifico alla professione. In quest'ultimo caso si consiglia tuttavia di combinarlo con un approccio orientato all'azione.

Insegnamento bilingue: l'essenziale in breve

- La lingua straniera viene appresa come lingua di lavoro.
- La didattica dell'insegnamento bilingue è una didattica interdisciplinare.
- Non sono previsti esercizi di sola grammatica.
- L'insegnamento bilingue si presta per un approfondimento e, in parte, anche per un ampliamento linguistico specifico alla professione.

3.3 Acquisizione della lingua straniera nella pratica professionale

Se il mercato del lavoro richiede la conoscenza di una lingua straniera, nel piano di formazione vengono formulati anche degli obiettivi di valutazione relativi a questa lingua per l'azienda di tirocinio ed eventualmente anche per i CI. Tali obiettivi rientrano nei compiti di formazione di questi luoghi di formazione.

3.3.1 Sviluppo delle competenze in lingua straniera in azienda

Nella quotidianità della formazione in azienda le persone in formazione sviluppano gradualmente le competenze nella lingua straniera. Nel contesto aziendale è particolarmente indicato l'apprendimento osservativo. Ciò significa che i formatori presentano modelli di azioni linguistiche e le persone in formazione li riproducono in modo indipendente o con assistenza, se necessario. È importante creare occasioni per poter utilizzare la lingua straniera. Idealmente almeno un formatore o una formatrice in azienda deve vantare conoscenze nella lingua straniera in questione.

L'acquisizione delle competenze in lingua straniera può protrarsi per diversi semestri o, a seconda della complessità della competenza operativa, addirittura per l'intera formazione. L'apprendimento risulta migliore se l'acquisizione di queste competenze avviene in modo coordinato con gli altri luoghi di formazione. Il coordinamento dovrebbe essere esplicitato nel piano di formazione, nella tabella per la cooperazione tra i luoghi di formazione e nei documenti di attuazione (programma di formazione per l'azienda formatrice e per i corsi interaziendali nonché programma d'insegnamento per le scuole professionali).

Attuazione in azienda: l'essenziale in breve

- Le persone in formazione sono avviate e accompagnate gradualmente alla competenza nella lingua straniera.
- L'accento va posto sull'uso funzionale della lingua.
- Le competenze in lingua straniera vengono sviluppate d'intesa con gli altri luoghi di formazione.

3.3.2 Sviluppo delle competenze in lingua straniera nei corsi interaziendali

Il programma di formazione dei corsi interaziendali (CI) è basato sulle competenze operative e sugli obiettivi di valutazione specifici ed è armonizzato con gli altri luoghi di formazione. I corsi interaziendali combinano l'esperienza maturata sul posto di lavoro con i contenuti impartiti dalla scuola professionale. Lo stesso vale per l'acquisizione delle competenze in lingua straniera: durante i corsi interaziendali si possono ad esempio approfondire e consolidare colloqui complessi con clienti di lingua madre straniera, il che dà alle persone in formazione una maggiore sicurezza nell'affrontare questi clienti in una situazione lavorativa reale. Nei CI è possibile approfondire anche il lavoro con testi in lingua straniera rilevanti per l'attività professionale, come manuali d'istruzione, ordini, avvisi di consegna, ecc. È tuttavia importante che queste attività siano sviluppate prima nella scuola professionale, in modo che possano essere applicate e consolidate poi in situazioni esemplificative nei CI. Per quanto riguarda le lingue straniere i CI svolgono quindi un ruolo secondario: non è compito loro sviluppare competenze linguistiche mancanti. Per questo motivo l'integrazione di una lingua straniera non giustifica di per sé un aumento delle giornate dei corsi interaziendali.

Attuazione nei CI: l'essenziale in breve

- La decisione di integrare o meno una lingua straniera nei CI dipende dall'importanza di questa lingua nella pratica professionale.
- Approfondimento e collegamento dei contenuti appresi nell'azienda di tirocinio e nella scuola professionale.
- Le competenze in lingua straniera vengono trasmesse nell'ambito di un approccio coordinato con gli altri luoghi di formazione.
- L'accento è posto sull'uso funzionale della lingua.
- L'introduzione di una lingua straniera non comporta un aumento delle giornate di CI.

4. Indicazioni per le decisioni degli organi responsabili

Questo capitolo fornisce informazioni sugli aspetti che gli organi responsabili devono prendere in considerazione al momento di integrare una lingua straniera in una formazione professionale di base. Richiama l'attenzione sugli aspetti più complessi e propone alcune soluzioni.

4.1 Accertamento della necessità

Innanzitutto, si tratta di verificare con le aziende formatrici e con il settore professionale in generale se vi è la necessità di uno sviluppo ulteriore delle competenze in una lingua straniera. È possibile svolgere questa verifica in occasione per esempio della revisione quinquennale, degli incontri di scambio di esperienze nonché di altri eventi o sondaggi all'interno del settore professionale. In questo modo si garantisce che l'eventuale introduzione della lingua straniera sia largamente condivisa e sostenuta. La decisione viene presa dai partner interessati (consultando la Commissione svizzera per lo sviluppo professionale e la qualità) e la sua attuazione viene considerata nelle varie fasi del processo di sviluppo della professione:

- verifica quinquennale;
- definizione del profilo professionale e del profilo di qualificazione;
- progetto di ordinanza e piano di formazione;
- consultazione del settore e degli uffici;
- indagine conoscitiva presso i Cantoni;
- sintesi dei risultati dell'indagine conoscitiva.

4.2 Scelta della lingua

Nell'ambito del processo di sviluppo della professione, gli organi responsabili stabiliscono d'intesa con i partner se per la professione è necessaria una seconda lingua nazionale o l'inglese. A seconda delle circostanze e delle condizioni generali locali, i Cantoni e le scuole professionali possono tuttavia avere esigenze diverse. È pertanto opportuno concedere loro un certo margine di manovra in caso di divergenze riguardo alla scelta della lingua. La decisione deve sempre rispondere alle esigenze locali, al mercato del lavoro della regione e ai posti di lavoro disponibili. Va inoltre considerata anche la politica linguistica cantonale. È dunque importante coinvolgere per tempo i Cantoni nel processo decisionale.

4.3 Formulazione degli obiettivi di valutazione

Per la formulazione degli obiettivi di valutazione l'organo responsabile deve valutare quali luoghi di formazione devono contribuire all'acquisizione delle competenze in lingua straniera. Nel piano di formazione vanno formulati obiettivi di valutazione almeno per l'azienda di tirocinio (competenze richieste sul mercato del lavoro) e per la scuola professionale (a sostegno dell'attuazione in azienda, p. es. con lo sviluppo di vocaboli tecnici, frasi standard, ecc.). Nell'allegato 1 della presente guida sono riportati degli esempi, suddivisi per livelli di competenza.

4.4 Inclusione della lingua straniera nella procedura di qualificazione

L'inclusione della lingua straniera nella procedura di qualificazione dipende dalla sua rilevanza per l'esercizio della professione. Le competenze in una lingua straniera possono essere valutate attraverso la nota dei luoghi di formazione o anche nei campi di qualificazione «lavoro pratico», e «conoscenze professionali».

Precisazione: la competenza in lingua straniera non viene valutata separatamente, bensì nell'ambito della competenza operativa esaminata. Per la lingua straniera non è quindi prevista né una nota separata né un attestato linguistico internazionale indicante il livello QCER raggiunto.

Ai fini della garanzia della qualità occorre elaborare griglie di valutazione specifiche con criteri pertinenti per la valutazione delle competenze in lingua straniera. Nei corsi per periti d'esame occorre svolgere sequenze specifiche per esaminare le competenze in lingua straniera. A seconda della procedura di qualificazione si raccomanda agli organi responsabili di formulare i requisiti linguistici necessari per i periti d'esame, ai quali i Cantoni potranno fare riferimento per il loro ingaggio.

4.5 Sostegno alla formazione in azienda

Siccome la lingua straniera è utilizzata in funzione di procedure aziendali specifiche, non sono necessari né manuali didattici né esercizi supplementari. Un'eccezione è costituita da testi di riferimento quali, ad esempio, i glossari. La documentazione dell'apprendimento consente inoltre di garantire il transfer azienda di tirocinio-scuola professionale e il collegamento tra competenza operativa e lingua straniera. È importante che gli organi responsabili coinvolgano precocemente quelle aziende formatrici che non sono quasi mai confrontate con le lingue straniere, e le sostengano quando devono contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche richieste. Le possibilità sono le seguenti:

- mettere a disposizione del materiale didattico in lingua straniera: inizialmente può essere utilizzato lo stesso materiale usato dal corpo insegnante della scuola professionale. Successivamente andrebbe elaborato del materiale didattico specifico per l'azienda formatrice. In questo caso è indicata una collaborazione con la scuola professionale;
- intelligenza artificiale (IA): esiste un'ampia gamma di strumenti ausiliari per l'apprendimento delle lingue straniere;
- reti di aziende di tirocinio: pianificare la cooperazione con altre aziende formatrici in cui le persone in formazione possono sviluppare le necessarie competenze a titolo complementare;
- opportunità di scambio in altre regioni linguistiche (p. es. tramite la fondazione Movetia), www.movetia.ch).

4.6 Sostegno alla formazione nei CI

Conformemente alla legge sulla formazione professionale, i Cantoni provvedono a un'offerta sufficiente di CI in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (oml). I responsabili dei CI mettono a disposizione del materiale didattico adeguato o propongono altre possibilità di supporto (cfr. n. 4.5). Se è prevista l'integrazione di una lingua straniera anche nei CI, i formatori devono possedere competenze linguistiche adeguate. Si raccomanda agli organi responsabili di formulare i requisiti linguistici necessari e di proporre offerte di formazione continua.

4.7 Eterogeneità delle persone in formazione

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze in lingua straniera, un timore frequente è che aumenti il divario tra le persone in formazione più dotate e quelle meno dotate, considerando anche il fatto che non tutte accedono alla formazione professionale di base con un livello linguistico A2. Come si è detto, lo sviluppo delle competenze in lingua straniera verte sul principio del plurilinguismo funzionale, che offre un accesso a bassa soglia anche alle persone in formazione che non hanno alcuna conoscenza della lingua straniera insegnata o che ne hanno solo scarse conoscenze.

Per la lingua straniera il livello di competenza viene esplicitato nei requisiti del profilo professionale. Un accertamento preliminare del livello di competenza delle persone in formazione è opportuno soltanto se la lingua straniera è una competenza fondamentale per la professione e se, in quanto tale, rappresenta una premessa per il completamento della formazione e il superamento della procedura di qualificazione.

4.8 Opportunità di perfezionamento e carriera

Le competenze in lingua straniera fanno parte delle competenze chiave trasversali. Contribuiscono alla permeabilità del sistema formativo e facilitano la formazione continua. Promuovono inoltre la mobilità sul mercato del lavoro e aumentano le opportunità d'impiego.

4.9 Apprendimento non formale

L'acquisizione di una lingua straniera può essere supportata a livello scolastico, ad esempio sotto forma di stage in altre regioni linguistiche, corsi gratuiti o altre offerte cantonali con insegnamento bilingue. Queste offerte sono accessibili anche nelle professioni in cui non è prevista l'integrazione di una lingua straniera nella formazione di base.

Indicazioni per le decisioni degli organi responsabili: l'essenziale in breve

- L'esigenza di una lingua straniera deve essere accertata su vasta scala e dipende dalle esigenze del mercato del lavoro.
- La decisione di integrare una lingua straniera compete ai partner della formazione professionale.
- Gli organi responsabili scelgono la lingua straniera tenendo conto delle esigenze e possibilità cantonali.
- Gli organi responsabili decidono quali luoghi di formazione concorrono allo sviluppo delle competenze linguistiche richieste, formulano obiettivi di valutazione e stabiliscono come tenerne conto nelle procedure di qualificazione.
- Sostengono i luoghi di formazione mettendo a disposizione materiale didattico, corsi e altri strumenti utili.
- Il plurilinguismo funzionale consente lo sviluppo linguistico integrativo per livelli linguistici diversi.
- La conoscenza di una o più lingue straniere aumenta le opportunità sul mercato del lavoro.

5. Pratiche d'esecuzione cantonali

Il presente capitolo fornisce indicazioni sulle pratiche d'esecuzione cantonali, formula raccomandazioni² e descrive le sfide che l'integrazione di una lingua straniera può comportare per i Cantoni.

5.1 Qualifiche del corpo insegnante e dei periti d'esame

Sia l'insegnamento delle competenze in lingua straniera che la valutazione di tali competenze durante un esame comportano determinati requisiti per gli insegnanti nonché i periti d'esame.

5.1.1 Livello linguistico del corpo insegnante

Le competenze in lingua straniera quale parte di una competenza operativa professionale possono essere trasmesse sia da docenti di lingue straniere che da docenti di conoscenze professionali nell'ambito dell'insegnamento bilingue (cfr. n. 3.1 e 3.2).

Le direttive relative alla formazione dei docenti di lingue straniere e nell'ambito dell'insegnamento bilingue variano da un Cantone all'altro: alcuni le formulano in modo chiaro, mentre altri non ne prevedono affatto. Le seguenti informazioni vanno pertanto intese come raccomandazioni indicative.

Se per una determinata professione l'obiettivo è raggiungere un approfondimento linguistico specifico alla professione al livello A2/A2+, i docenti dovrebbero avere almeno il livello B2 nella lingua straniera di insegnamento. Se per la lingua straniera l'obiettivo è il livello B1/B1+, è necessario sviluppare competenze orali o scritte approfondite. In questo caso i docenti devono avere almeno il livello B2+ o, meglio ancora, il livello C1³.

5.1.2 Formazione e perfezionamento didattico del corpo insegnante

- **Docenti di lingue straniere:** è raccomandato un diploma d'insegnamento con specializzazione in didattica delle lingue straniere che abiliti a insegnare una lingua straniera in una scuola professionale. Per tener conto dell'aspetto professionale specifico, la formazione didattica dei docenti di lingue straniere dovrebbe comprendere un approfondimento sull'orientamento alle competenze operative che preveda anche l'elaborazione di materiale didattico e scenari d'insegnamento adeguati. L'approfondimento nell'ambito dell'orientamento alle competenze operative può anche essere oggetto di una formazione continua.
- **Docenti bilingue:** i docenti di conoscenze professionali nell'ambito dell'insegnamento bilingue devono disporre di un diploma d'insegnamento con approfondimento in didattica dell'insegnamento bilingue e/o di una formazione continua in didattica bilingue nella formazione professionale. È anche auspicata un'attestazione delle qualifiche nella lingua straniera.

5.1.3 Livello linguistico dei periti d'esame

Se le competenze in lingua straniera sono verificate nell'ambito delle procedure di qualificazione, anche i periti d'esame devono disporre di competenze adeguate. In sede di reclutamento si raccomanda di tener conto dei requisiti formulati dall'organo responsabile per assicurare la qualità e garantire esami equi (cfr. n. 4.4).

² Le raccomandazioni sulle pratiche d'esecuzione cantonali si basano in particolare sui valori indicativi cantonali esistenti e sulle raccomandazioni della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale sull'introduzione dell'insegnamento bilingue (CSFP, https://edudoc.ch/re-cord/216953/files/empfehlung_bili_f.pdf). In questo contesto occorre considerare che, al momento della pubblicazione della presente guida, non tutti i Cantoni dispongono di una regolamentazione dell'insegnamento bilingue e che le regolamentazioni esistenti non sono concordanti.

³ Nelle sue raccomandazioni sulla seconda lingua nella formazione professionale la CSFP stabilisce che il livello di base dei docenti bilingue deve essere C1. Per la fase d'introduzione nell'insegnamento delle conoscenze professionali è tuttavia sufficiente anche il livello B2. I docenti di lingue straniere devono solitamente avere il livello C1 per poter essere ammessi alla formazione per insegnanti di lingua delle scuole universitarie pedagogiche.

5.2 Organizzazione scolastica

L'integrazione delle lingue straniere nelle competenze operative richiede una maggiore collaborazione tra docenti di lingue straniere e docenti di conoscenze professionali, per esempio per sviluppare materiale d'insegnamento adeguato, svolgere lezioni in co-docenza, definire esigenze di formazione continua, ecc. Se l'organizzazione scolastica lo consente, è opportuno prevedere a tal fine coordinatori e coordinatrici nonché istanze di coordinamento.

In alcuni Cantoni vengono formate coppie di docenti di lingua e docenti di conoscenze professionali che sviluppano insieme il materiale didattico. Ciò consente di garantire la qualità linguistica e delle conoscenze professionali. Possono essere insegnate in coppia anche singole lezioni, compensando l'onere supplementare ad esempio con lezioni di apprendimento autogestito accompagnato.

Per garantire la qualità in determinati Cantoni è prevista una riduzione del numero di lezioni per neo-docenti di lingue straniere e per neo-docenti che insegnano in modalità bilingue e/o una riduzione del numero massimo di persone in formazione nelle classi bilingue.

5.3 Offerte scolastiche di sostegno

Le scuole professionali possono proporre offerte di sostegno per persone con poche conoscenze pregresse nella lingua straniera o con difficoltà linguistiche generali, nonché per coloro che intendono svolgere una formazione con AFC abbreviata. Le offerte possono consistere in:

- corsi di sostegno;
- corsi gratuiti, eventualmente in combinazione con certificati di lingua;
- sostegno per scambi e soggiorni linguistici.

5.4 Riconoscimento delle competenze linguistiche acquisite

Le competenze in lingua straniera sono considerate in relazione alla competenza operativa nella quale sono integrate. Per questo motivo le competenze generali già acquisite nella lingua straniera (p. es. nell'ambito di un certificato di lingua) non possono di regola giustificare un esonero dalle lezioni presso la scuola professionale o da una parte della procedura di qualificazione.

Pratiche d'esecuzione cantonali: l'essenziale in breve

- Qualifiche del corpo docente e dei periti d'esame:
 - ✓ livello di lingua straniera del corpo docenti: B2+, C1;
 - ✓ diploma di insegnamento con specializzazione in lingue straniere e orientamento alle competenze o formazione di base e/o continua in didattica bilingue;
 - ✓ Periti d'esame con competenze in lingua straniera secondo i requisiti definiti dagli organi responsabili.
- Organizzazione scolastica per il coordinamento e il sostegno al corpo docente.
- Offerte scolastiche di sostegno per persone in formazione con scarse conoscenze pregresse in lingua straniera e per adulti.

6. Costi

Per gli organi responsabili o per i Cantoni la decisione di integrare una lingua straniera nella formazione professionale di base comporta dei costi. Le principali voci di costo sono elencate di seguito:

- elaborazione di materiale didattico per le scuole professionali e di supporto per le aziende formatrici e per i corsi interaziendali;
- corsi di formazione e aggiornamento per responsabili della formazione professionale, per periti d'esame;
- corsi di sostegno per persone con poche conoscenze pregresse nella lingua straniera o con difficoltà linguistiche generali, nonché per coloro che intendono svolgere una formazione con AFC abbreviata;
- eventuali ore di sgravio per chi insegna in modalità bilingue;
- eventuali classi più piccole per l'insegnamento bilingue;
- eventuale formazione di tandem tra docente di lingua straniera e docente bilingue, che può comportare un maggior numero di lezioni;
- eventuale elaborazione dei compiti d'esame;
- reclutamento di periti d'esame con sufficienti competenze in lingua straniera.

L'elenco non è esaustivo e può variare a seconda della professione. I costi non possono essere stimati con esattezza perché possono differire notevolmente a seconda della situazione, ad esempio a seconda del livello di competenza in lingua straniera, della quantità di materiale didattico necessario, del numero di giorni di formazione, delle ore di sgravio, ecc.

7. Integrazione delle lingue straniere: regolamentazione negli atti normativi

L'obiettivo di questo capitolo è regolamentare in modo trasparente l'integrazione delle lingue straniere nelle ordinanze in materia di formazione e nei piani di formazione. Tutte le persone interessate devono comprendere correttamente la finalità, l'entità e i costi dell'integrazione di una lingua straniera nonché tutte le misure necessarie per realizzarla. Il margine d'azione normalmente riservato all'attuazione va preservato. Le indicazioni fornite in questo capitolo e nell'allegato 2 vanno intese come «buona prassi». A seconda delle circostanze professionali specifiche sono ammesse deroghe.

La lingua straniera può essere una seconda lingua nazionale o l'inglese. L'organo responsabile avanza la sua proposta in base alle esigenze del mercato del lavoro. I Cantoni confermano la scelta proposta o chiedono degli adeguamenti (cfr. n. 4.2). In quest'ultimo caso gli atti normativi in materia di formazione sono formulati in modo tale da consentire scelte linguistiche diverse da Cantone a Cantone. Se una tale formulazione non è compatibile con le esigenze dell'organo responsabile, la lingua sarà specificata nei rispettivi atti normativi per tutta la Svizzera.

Il livello di competenza in lingua straniera viene quindi iscritto nel profilo professionale e negli obiettivi di valutazione dei luoghi di formazione coinvolti. Un rimando al livello linguistico conformemente al QCER può servire da orientamento negli obiettivi di valutazione, ma non è opportuno nel profilo professionale perché non è possibile certificare il livello QCER raggiunto nella lingua straniera attraverso un certificato di lingua internazionale⁴.

L'impiego della lingua straniera nelle attività professionali è riportato nel supplemento al certificato della professione. Inoltre, è possibile fare riferimento alle competenze acquisite nella lingua straniera nei seguenti documenti: pagelle scolastiche, attestato di lavoro dell'azienda di tirocinio, ulteriori attestati supplementari.

L'allegato 2 della presente guida illustra la regolamentazione nell'ordinanza sulla formazione professionale di base e nel piano di formazione.

⁴ La certificazione mediante un certificato di lingua è facoltativa e può avvenire al di fuori della formazione professionale di base (mediante offerte di formazione non formali).

Allegato 1: Scenari d'integrazione di una lingua straniera per livello richiesto

Il livello di competenza in lingua straniera è definito in base alla professione. Gli scenari nella tabella sottostante intendono essere di aiuto agli organi responsabili per valutare il livello di lingua straniera necessario nella propria professione. Si tratta tuttavia di raccomandazioni indicative da adattare alle specificità di ciascuna formazione professionale di base.

Per tutti gli scenari si raccomandano ca. 60 lezioni per l'approfondimento linguistico specifico alla professione (A2/A2+) e ca. 120 lezioni per l'ampliamento linguistico specifico alla professione (B1/B1+) per tutta la durata della formazione sia per l'insegnamento bilingue che per l'insegnamento della lingua straniera. Il numero di lezioni è indicativo. È anche possibile dedicare solo una parte della lezione allo sviluppo delle competenze linguistiche. Il processo di accoglienza dei clienti, ad esempio, può essere discusso prima nella lingua locale e poi nella lingua straniera, con un'esercitazione finale tramite giochi di ruolo così da raggiungere l'obiettivo di tale specifica azione linguistica.

Ogni scenario comprende esempi di formulazione degli obiettivi di valutazione, che si orientano alla pratica professionale e alle direttive del QCER per i livelli A2/A2+ e B1/B1+ relativi alle competenze in lingua straniera (produzione orale, lettura e scrittura). Quest'ultima confluisce nell'esame finale orale, scritto o pratico e/o nella nota relativa all'insegnamento delle conoscenze professionali, a seconda della rilevanza per la professione. Se nella scuola professionale è previsto l'insegnamento di competenze in lingua straniera, la valutazione dovrebbe confluire nella nota relativa all'insegnamento professionale. Questa può anche essere l'unica forma di verifica. Le procedure di qualificazione con esame finale vertono in sostanza sui requisiti del plurilinguismo funzionale. Di conseguenza, un'azione linguistica è giudicata riuscita se viene raggiunto il suo obiettivo. Esempi: offrire una consulenza adeguata a un cliente o ricavare le principali informazioni da un testo in lingua straniera. La forma e i compiti d'esame risultano dagli obiettivi di valutazione dei rispettivi luoghi di formazione.

Scenari formativi per livello richiesto di lingua straniera: l'essenziale in breve

- La formulazione degli obiettivi di valutazione si orienta ai requisiti nella pratica professionale per gli obiettivi di base «approfondimento linguistico specifico alla professione» e «ampliamento linguistico specifico alla professione». Il QCER può fungere da riferimento.
- Sono previste ca. 60 lezioni per tutta la durata della formazione per l'approfondimento linguistico specifico alla professione (A2/A2+).
- Sono previste ca. 120 lezioni per tutta la durata della formazione per l'ampliamento linguistico specifico alla professione (B1/B1+).
- Le procedure di qualificazione con esame finale si orientano ai requisiti del plurilinguismo funzionale.

Competenza in lingua straniera: produzione orale, livello A2/A2+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di comunicare in modo semplice con i clienti, porre domande semplici e rispondere in modo conciso alle domande poste. • È in grado di comprendere e reagire a feedback/istruzioni in un contesto familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispondere alle chiamate dei clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Riconoscere in una conversazione telefonica con i clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese i propri limiti e passare la chiamata a chi di dovere o annotare domande da chiarire. • Accogliere i clienti in azienda e identificare le loro esigenze usando un linguaggio semplice nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Rispondere a domande semplici su un prodotto, un processo o un servizio nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Vendere prodotti o servizi nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Congedarsi dai clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accogliere diversi tipi di clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • In situazioni di vendita, identificare le esigenze dei clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Rispondere a semplici domande dei clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Spiegare con parole semplici i prodotti e servizi della propria azienda nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Spiegare in modo conciso un semplice processo nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Usare in un colloquio semplici termini tecnici nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Congedarsi da diversi tipi di clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese.

Competenza in lingua straniera: lettura, livello A2/A2+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di comprendere singole frasi e termini consueti su temi ricorrenti. • È in grado di comprendere i contenuti essenziali di testi chiari e concisi e di applicarli in modo opportuno. 	<ul style="list-style-type: none"> • In una ricerca su un prodotto, utilizzare testi semplici nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Seguire le istruzioni dei manuali d'uso nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Leggere le richieste scritte dei clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese e inoltrarle a chi di dovere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricavare informazioni su argomenti professionali ricorrenti da testi (menù, manuali tecnici, informazioni su processi di produzione, avvertenze, ecc.) nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Spiegare in modo conciso termini tecnici settoriali tratti da testi nella seconda lingua nazionale o in inglese e applicarli a casi di studio. • Utilizzare fonti d'informazione nella seconda lingua nazionale o in inglese su argomenti ricorrenti.

Competenza in lingua straniera: scrittura, livello A2/A2+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di compilare formulari (p. es. moduli di ordinazione). • È in grado di scrivere appunti e comunicazioni brevi e semplici. • È in grado di redigere brevi lettere su argomenti ricorrenti (p. es. su orari, scadenze, luoghi, lettere di ringraziamento, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Compilare moduli di ordinazione nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Scrivere brevi e semplici lettere commerciali con un contenuto familiare ricorrente (p. es. su orari, scadenze, luoghi, lettere di ringraziamento) nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Rispondere per e-mail a semplici domande di clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Usare per iscritto formule d'esordio e di commiato nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Descrivere prodotti e servizi nella seconda lingua nazionale o in inglese utilizzando termini tecnici e un linguaggio semplice. • Compilare moduli d'ordinazione nella seconda lingua nazionale o in inglese in base a una serie di casi di studio. • Scrivere una lettera commerciale semplice e breve (p. es. su orari, date e luoghi, lettere di ringraziamento, ecc.). • Rispondere per iscritto in modo semplice e breve alle domande dei clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese.

Competenza in lingua straniera: produzione orale, livello B1/B1+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di esprimersi in modo semplice e coerente in colloqui con i clienti su argomenti ricorrenti. • È in grado di fornire brevi spiegazioni in un contesto familiare e offrire consulenza su argomenti ricorrenti. • È in grado di comunicare in modo comprensibile e corretto dal punto di vista linguistico. • È in grado di comprendere feedback e istruzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire consulenza ai clienti nella seconda lingua nazionale o in inglese su argomenti ricorrenti. • Fornire consulenza ai pazienti su semplici opzioni di trattamento nella seconda lingua nazionale o in inglese usando un lessico adeguato. • Condurre colloqui di reclamo nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Condurre colloqui di consulenza, diagnosi o vendita nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Spiegare un prodotto, processo o servizio nella seconda lingua nazionale o in inglese usando termini tecnici adeguati. • Osservare una procedura sperimentale e comunicare a voce nella seconda lingua nazionale o in inglese gli eventuali risultati discordanti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Condurre colloqui di consulenza su argomenti ricorrenti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Condurre colloqui di reclamo su temi frequenti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Condurre colloqui con la clientela su argomenti ricorrenti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Condurre colloqui di consulenza, diagnosi o vendita in base a casi di studio nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Discutere i risultati di una procedura sperimentale in una seconda lingua nazionale o in inglese usando un linguaggio semplice.
Competenza parziale in lingua straniera: lettura, livello B1/B1+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di ricavare le principali informazioni su un argomento specialistico da pubblicazioni e testi tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere da bibliografie, banche dati o verbali in lingua straniera informazioni rilevanti • Effettuare ricerche su gruppi target, segmenti di prezzo, estetica in relazione a un oggetto da sviluppare, ecc. usando fonti in inglese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare fonti di informazione tecniche nella seconda lingua nazionale o in inglese e selezionare le informazioni rilevanti per il lavoro.

Competenza parziale in lingua straniera: scrittura, livello B1/B1+	Obiettivi di valutazione per la pratica professionale (selezione a titolo d'esempio)	Obiettivi di valutazione della scuola professionale (selezione a titolo d'esempio)
<ul style="list-style-type: none"> • È in grado di redigere semplici e-mail/lettere formali in un linguaggio oggettivo su argomenti specialistici ricorrenti. • È in grado di allestire semplici offerte su argomenti ricorrenti. • È in grado di scrivere un testo online comprensibile su argomenti ricorrenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare procedure sperimentali e registrare per iscritto nella seconda lingua nazionale o in inglese gli eventuali risultati discordanti. • Descrivere e interpretare in modo conciso nella seconda lingua nazionale o in inglese i risultati di procedure sperimentali. • Rispondere in modo comprensibile tramite e-mail a semplici richieste scritte di clienti. • In caso di reclami, motivare in modo conciso per iscritto decisioni e procedimenti nella seconda lingua nazionale o in inglese usando un linguaggio comprensibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Allestire preventivi su argomenti ricorrenti nella seconda lingua nazionale o in inglese. • Redigere brevi e-mail e semplici preventivi su argomenti ricorrenti nella seconda lingua nazionale o in inglese usando un linguaggio comprensibile. • Rispondere alle domande scritte dei clienti in modo conciso e comprensibile nella seconda lingua nazionale o in inglese in base a casi di studio.

Allegato 2: Integrazione delle lingue straniere: regolamentazione negli atti normativi

Regolamentazione nell'ordinanza in materia di formazione

Nell'ordinanza in materia di formazione l'integrazione della lingua straniera è menzionata negli articoli seguenti:

Articolo	Spiegazione
Art. 1 Profilo professionale	<p>L'utilizzo della lingua straniera (seconda lingua nazionale o inglese oppure solo seconda lingua nazionale o solo inglese) deve essere menzionato nel profilo professionale a prescindere dal livello di competenza e con una formulazione adeguata che specifichi le azioni linguistiche richieste per grado di complessità. In questo contesto non è opportuno un rimando al QCER.</p> <p>Spiegazione: il profilo professionale deve fornire un quadro completo delle attività e delle competenze professionali e quindi evidenziare anche le singole componenti, come le competenze professionali, metodologiche, personali e sociali. Le competenze in lingua straniera rientrano in questo ambito. Inoltre, l'integrazione delle competenze in lingua straniera comporta in ogni caso degli oneri. Le persone in formazione, i responsabili della formazione e gli addetti all'attuazione devono esserne consapevoli.</p> <p> Attenzione alla coerenza tra l'ordinanza in materia di formazione e il piano di formazione: dov'è menzionata la lingua straniera? Di quale lingua si tratta? Qual è il livello richiesto?</p>
Art. 4 Competenze operative	<p>La lingua straniera va eventualmente specificata nelle competenze operative se il livello di competenza è elevato o se l'utilizzo della lingua straniera è decisivo. La lingua straniera è comunque considerata nel contesto dell'attività professionale.</p> <p>In questo caso occorre valutare se la competenza in lingua straniera vada anche esaminata nell'ambito della procedura di qualificazione (cfr. art. 17).</p>

Art. 7 Scuola professionale L'integrazione della lingua straniera nel campo d'insegnamento «Conoscenze professionali» richiede tempo e può risultare impegnativa dal punto di vista organizzativo. Per questo motivo, nell'articolo 7 l'insegnamento della lingua straniera è menzionato in un capoverso separato, che può comprendere le informazioni seguenti:

- numero di lezioni (solo in caso di didattica linguistica, cioè con un livello di competenza o un numero di lezioni elevato);
- campi di competenze operative interessati;
- anni di formazione interessati.

Proposta:

²Nell'insegnamento delle conoscenze professionali lo sviluppo delle competenze [di un'altra lingua nazionale / d'inglese / di un'altra lingua nazionale e d'inglese / di un'altra lingua nazionale o d'inglese] richieste dal profilo professionale avviene [nel campo di competenze operative / nei campi di competenze operative] di cui all'articolo 4 [capoverso 1] lettere [x-z] [durante xx lezioni] [impartite su tutti gli anni di formazione / nel x° e y° anno di formazione / altro].



Le professioni AFC in cui esiste anche una formazione di base CFP possono eventualmente iniziare con la lingua straniera dal secondo anno di formazione. Ciò facilita l'inserimento al secondo anno per chi possiede un titolo CFP. Se tuttavia gli organi responsabili ritengono più importante assicurare la continuità nello sviluppo della competenza in lingua straniera dopo la scuola dell'obbligo, è consigliabile integrare la lingua straniera già dal primo anno.



Per le professioni che richiedono numerose lezioni di lingua straniera è possibile raggruppare queste ultime nella griglia delle lezioni come campo d'insegnamento a sé stante. In termini di contenuto, l'insegnamento continua a essere subordinato agli obiettivi di valutazione corrispondenti. Le persone in formazione che frequentano la maturità professionale durante la formazione professionale di base possono essere dispensate da questo campo d'insegnamento – purché ciò non comprometta il superamento della procedura di qualificazione – perché frequentano le lezioni di lingua straniera nell'ambito della maturità professionale.



I capoversi seguenti dell'articolo 7 disciplinano opzioni specifiche per la promozione della lingua straniera e valgono per tutte le professioni a prescindere dall'integrazione o meno di una lingua straniera nelle conoscenze professionali. Non sono rilevanti per la scelta della lingua straniera conformemente all'articolo 1.

⁵La lingua d'insegnamento è la lingua nazionale nella variante standard del luogo in cui si trova la scuola professionale. Oltre a questa lingua, i Cantoni possono autorizzare altre lingue d'insegnamento.

⁶È raccomandato l'insegnamento bilingue, ovvero nella lingua nazionale del luogo in cui si trova la scuola e in un'altra lingua nazionale o in inglese.

Art. 17 Durata e svolgimento della procedura di qualificazione con esame finale

L'organo responsabile decide se esaminare la lingua straniera all'esame finale (lavoro pratico, conoscenze professionali). In caso affermativo, ciò avviene per la voce d'esame relativa al campo di competenze operative corrispondente.

Le disposizioni esecutive sulla procedura di qualificazione devono indicare in modo trasparente se e secondo quali modalità le competenze di lingua straniera sono oggetto di verifica. Un'informazione chiara facilita l'organizzazione dell'esame (è rilevante per la convocazione dei periti d'esame) e garantiscono trasparenza nell'interesse dei candidati.



La valutazione della prestazione d'esame nella lingua straniera confluisce nella valutazione della voce d'esame corrispondente, per cui non è prevista una nota a sé stante per la lingua straniera.

Art. 18 Superamento della procedura di qualificazione, calcolo e ponderazione delle note

La lingua straniera confluisce nel calcolo della nota relativa all'insegnamento delle conoscenze professionali.

Art. 20

Non è prevista **una menzione** della lingua straniera nell'AFC/CFP né nel certificato delle note.

Secondo le raccomandazioni del rapporto del Consiglio federale «[Encouragement de l'apprentissage des langues étrangères dans la formation professionnelle initiale](#)» (pag. 19) la lingua straniera può essere riportata nel supplemento al certificato, nelle pagelle scolastiche, negli attestati di lavoro dell'azienda di tirocinio nonché in supplementi separati. Nel certificato della scuola professionale può essere menzionata la formazione bilingue. In alcuni Cantoni è già la prassi.

Regolamentazione nel piano di formazione

Il piano di formazione definisce i contenuti per l'integrazione della lingua straniera e specifica il contributo dei luoghi di formazione allo sviluppo delle relative competenze. Nel piano di formazione i riferimenti alla lingua straniera sono conformi alle disposizioni dell'ordinanza in materia di formazione e figurano nei seguenti capitoli.

Capitolo	Spiegazione della regolamentazione
1. Introduzione	<p>[Facoltativo: sintesi e/o punti fondamentali nell'ottica dell'omi:(...)]</p> <p>Nell'introduzione l'organo responsabile può menzionare l'integrazione della lingua straniera, motivarla, attirare l'attenzione su altre raccomandazioni dell'organo responsabile a sostegno dell'attuazione, ecc.</p>
3.1 Profilo professionale	<p>L'utilizzo della lingua straniera va menzionato, secondo le necessità, nei seguenti paragrafi del profilo professionale: «Campo d'attività», «Principali competenze operative», «Esercizio della professione» o «Contributo della professione alla società, all'economia, alla natura e alla cultura». Se opportuno, nel profilo professionale può essere aggiunto un paragrafo separato sulla lingua straniera.</p> <p>Il livello di competenza specifico per la professione è descritto in modo conciso e pertinente.</p> <p> Va assolutamente rispettata la coerenza tra piano di formazione e ordinanza in materia di formazione.</p>
3.2 3.2 Tabella delle competenze operative	<p>Cfr. Regolamentazione nell'ordinanza in materia di formazione, indicazione relativa all'articolo 4.</p> <p> Sia che la competenza nella lingua straniera si riferisca alla produzione orale oppure alla lettura o alla scrittura, che si limiti a un livello minimo (livello A2 o solo situazioni professionali specifiche) o che presupponga un onere notevole (livello B1 o situazioni lavorative complesse), la lingua straniera quale competenza professionale rappresenta sempre solo una delle dimensioni che compongono la competenza operativa: è quindi integrata nella competenza operativa e nel profilo di qualificazione non va presentata come una «competenza in lingua straniera» a sé stante.</p>
4. Campi di competenze operative, competenze operative e obiettivi di valutazione suddivisi per luogo di formazione	<p>Il livello di competenza specifico della professione per la lingua straniera è determinato dagli obiettivi di valutazione per ogni luogo di formazione. Questo livello va definito in modo conciso e pertinente; È possibile un rimando ai livelli del QCER.</p> <p>Nel definire gli obiettivi di valutazione di una competenza operativa va ricordato che devono illustrare la capacità operativa necessaria nella lingua straniera. La competenza operativa è dunque garantita anche nella lingua straniera, anche se a un livello inferiore (linguaggio semplice, utilizzo di ausili, ecc.).</p>

Capitolo	Spiegazione della regolamentazione
Allegato 1	<p>I documenti di attuazione per i tre luoghi di formazione possono contenere informazioni supplementari per l'integrazione ottimale della lingua straniera nella formazione professionale di base.</p> <p>In caso di necessità gli organi responsabili possono anche mettere a disposizione ulteriori aiuti, ad esempio raccomandazioni, glossari, ecc.</p>

Riferimenti bibliografici

- Ufficio federale di statistica (UST), 2022. R / V / F + *Ausbildungswahl*; consultabile in Internet alla pagina [Sekundarstufe II: Ausbildungswahl | Ufficio federale di statistica; 28781.pdf](#) (29.08.2022)
- Brohy, C. e Gurtner, J.-L. (2011). *Evaluation des bilingualen Unterrichts (bili) an Berufsfachschulen des Kantons Zürich*. Friburgo: Università di Friburgo.
- CDPE (2011) *Competenza fondamentali per le lingue seconde* | approvati dall'Assemblea plenaria della CDPE il 16 giugno 2011; consultabile in Internet alla pagina [Obiettivi formativi nazionali](#)
- Commissione europea (2000): *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)*; consultabile in Internet alla pagina [GER, Niveaustufe und Profile - Linguistic Integration of Adult Migrants](#) (01.09.2022)
- Nieweler A. (2016). *Gute Aufgaben als Lernchance*. In: *Pädagogik*, 12^a edizione, pagg. 20–23.
- CSFP (Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale) (2020). *Empfehlung: Die zweite Sprache in der Berufsbildung*. (Empfehlungen bili). Consultabile in tedesco e francese in Internet alla pagina <https://www.edk.ch/de/sbbk/dokumentation/empfehlungen> (11.09.2023)

Testi di approfondimento

- Bach G., Timm J.-P. (Hrsg.) (2013). *Englischunterricht. Grundlagen und Methoden einer handlungsorientierten Unterrichtspraxis*. 5^a edizione aggiornata. Tübingen: Francke.
- Bonnet, A., Breidbach, S., & Hallet, W. (2009). *Fremdsprachlich handeln im Sachfach: Bilinguale Lernkontexte*. In G. Bach & J.-P. Timm (Eds.), *Englischunterricht. Grundlagen und Methoden einer handlungsorientierten Unterrichtspraxis* (vol. 1540, pagg. 172-196). Tübingen: Francke.
- Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR (2017). *Promozione dell'apprendimento delle lingue straniere nella formazione professionale di base – Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 14.4258 Bulliard-Marbach*, Berna; consultabile in tedesco e francese in Internet alla pagina: <https://www.sbf.admin.ch/sbf/it/home/servizi/pubblicazioni/banca-dati-pubblicazioni/lingue-straniere.html> (11.09.2023).
- Jonas Lambert, K., & Barabasch, A., (2022). *Bilingualen Unterricht in der Schweizer Berufsbildung umsetzen*. In J. Robin & M. Zimmermann (Hrsg.). *La didactique des langues dans la formation initiale des enseignant.e.s en Suisse/Fremdsprachendidaktik in der Schweizer Lehrer*innenbildung* (pagg. 123-143). Berna: Peter Lang.
- Mercator Institut (2018). *Ausbildung und Berufsvorbereitung im Unterricht an beruflichen Schulen und in der Erwachsenenbildung*; consultabile in Internet alla pagina www.mercator-institut-sprachforderung.de (30.06.2023)